

PNRR – RIFORMA FISCALE

Proposte per un fisco equo e moderno che non penalizzi il lavoro

Confartigianato ha focalizzato l'attenzione sulla riforma dell'Irpef (Imposta sul reddito delle persone fisiche) in quanto le imprese familiari (individuali e società di persone) rientrano a pieno titolo nella tassazione personale. Inoltre l'Irpef costituisce l'imposta che garantisce maggior gettito allo Stato (193 miliardi incassi nel 2019 per un reddito complessivo di 880 miliardi di euro).

Nel dettaglio la riforma dell'Irpef interesserebbe oltre 1,5 milioni di imprese individuali e i soci di persone fisiche di circa 650mila società di persone il cui reddito di impresa è tassato in capo al titolare, ai collaboratori familiari o ai soci.

Nelle intenzioni delle piccole e medie imprese la riforma dell'Irpef deve:

- a. produrre una riduzione generalizzata del prelievo
- b. attuare una semplificazione del sistema di tassazione personale
- c. perseguire un principio di equità

LE MODALITA' ATTUATIVE

PRELIEVO

- a. Per arrivare alla riduzione generalizzata del prelievo si dovrebbe iniziare dal riequilibrio della tassazione Irpef sui redditi tra i 28 e i 55 mila euro, in quanto in tale fascia di reddito l'aliquota passa dal 27% dello scaglione precedente al 38% con un incremento di 11 punti percentuali. Una possibile soluzione potrebbe essere quella di suddividere lo scaglione di reddito 28-55mila euro in due segmenti con differenti aliquote marginali, applicando al primo segmento una aliquota inferiore al 38% per alleggerire il carico sui redditi medio/bassi.

SEMPLIFICAZIONE

- b. Nonostante diversi tentativi di semplificazione, il livello di complicazione è tale al punto che risulta impossibile la realizzazione di una vera semplificazione senza mettere mano all'impianto generale dell'ordinamento tributario. La riforma dell'Irpef potrebbe essere, in tal senso, anche l'occasione per un riordino delle tax expenditures.

Ecco i quattro passaggi che potrebbero condurre a una semplificazione della normativa fiscale:

- 1. CODICI TRIBUTARI.** Riordinare le norme tributarie, eliminando quelle superflue e sistematizzando le altre in codici tributari per consentire la ricognizione delle disposizioni che riguardano la disciplina dei singoli tributi, compresi i controlli, l'accertamento, la riscossione e le sanzioni
- 2. STABILITA' NORMATIVA.** Occorre puntare a una stabilità delle disposizioni che disciplinano la materia tributaria specie per quanto riguarda gli adempimenti. La stabilità comporta risparmi gestionali alle imprese non sottoposte a continui costi di adeguamento.
- 3. IRRETROATTIVITA'.** Deve trovare piena applicazione la irretroattività delle norme tributarie. Il principio, sancito dallo Statuto del Contribuente (legge 212/2000) è stato più volte violato, quasi sempre per ragioni di gettito. La retroattività, oltre a creare complicazioni o a rendere impossibile la determinazione dell'imposta dovuta, non consente alle imprese di attuare una pianificazione fiscale.

Sarebbe opportuno da questo punto di vista avviare il percorso per conferire rilevanza costituzionale ai principi contenuti nello Statuto del contribuente imponendo così al legislatore, accanto all'obbligo dell'equilibrio del bilancio, anche quello del rispetto dei diritti del cittadino-contribuente.

Va ricordato che una surrettizia retroattività delle norme fiscali viene, sempre più spesso prevista dal legislatore attraverso l'introduzione di norme che formalmente entrano in vigore dal successivo periodo d'imposta dei cui effetti, però, occorre già tener conto in sede di acconto.

L'irretroattività dei tributi inoltre, così come la loro stabilità, conferirebbe agli operatori e di conseguenza alle imprese, la certezza dei comportamenti adottati evitando, di fatto, errori che per le imprese costituiscono così facilmente evitabili.

4. ELIMINAZIONE ADEMPIMENTI/COMUNICAZIONI. È necessario impedire che gli adempimenti/comunicazioni introdotti per contrastare l'evasione, si trasformino in maggiori oneri per i contribuenti. Negli ultimi anni si è infatti assistito a una proliferazione degli adempimenti. Fondamentale sarebbe la soppressione dei meccanismi introdotti per contrastare le frodi Iva, oggi sostituibili nella finalità dalla fatturazione elettronica e dalla trasmissione telematica dei corrispettivi.

Necessario è anche procedere all'abrogazione dello split payment e del reverse charge dell'edilizia, ridurre dall'8% al 2% la ritenuta applicata sui bonifici che danno diritto alle detrazioni d'imposta nonché eliminare l'adempimento relativo alla trasmissione telematica delle liquidazioni periodiche Iva (Lipe).

Altra misura urgente è l'innalzamento da cinquemila a 50mila euro del limite che rende obbligatoria l'apposizione del visto di conformità per la compensazione dei crediti Iva. La finalità può essere perseguita attraverso l'analisi dei dati della fatturazione elettronica.

EQUITA'

Nel corso degli anni nell'ordinamento tributario sono state inserite imposte sostitutive che hanno creato un modello di tassazione personale alternativo a quello "duale". Oltre ai **redditi di capitali** (interessi, redditi degli strumenti finanziari, dividendi da partecipazioni qualificate e non), la cui tassazione è stata uniformata all'aliquota del 26%, si ricordano:

- **i capital gain (26%)**
- **i redditi dei fabbricati locati (21% o 10%)**
- **i premi di produttività (10%)**
- **il reddito di attività d'impresa o di lavoro autonomo dei contribuenti aderenti al regime di vantaggio o forfetario (5% o 15%)**
- **i redditi di immobili non locati assoggettati ad Imu**

Definire quindi l'Irpef come l'imposta che assoggetta a tassazione il reddito complessivo del contribuente non è corretto. Inoltre la non inclusione di redditi nella base imponibile dell'imposta produce un ulteriore effetto distortivo collegato all'attribuzione di bonus correlati al reddito complessivo del contribuente o di detrazioni, anche in tal caso riconosciute in funzione dell'ammontare del reddito complessivo.

Si rende pertanto necessario aprire una riflessione sull'opportunità di continuare a tassare il reddito da lavoro (dipendente, di impresa familiare e da lavoro professionale) ad aliquote progressive, cambiando paradigma, introducendo una tassazione proporzionale dell'intero reddito complessivo e garantendo progressività al sistema attraverso un sistema di deduzioni, detrazioni ed esenzione del reddito minimo vitale. E' evidente a tutti, infatti, che uno dei limiti dell'attuale sistema di tassazione è nel fatto che la tassazione progressiva dell'Irpef non incide sui contribuenti più facoltosi che possiedono tipologie di redditi soggetti a tassazione cedolare quali, ad esempio, redditi di capitale e redditi di immobili residenziali locati.



L'attuale tassazione progressiva incide maggiormente sulla componente lavoro (che viene penalizzata e disincentivata) favorendo, al contempo, la rendita.

Confartigianato ritiene indispensabile che venga assicurato pari trattamento (equità orizzontale) a tutti i redditi da lavoro indipendentemente dalla loro categoria reddituale. In sede di riforma occorrerà prevedere che le detrazioni accordate ai redditi da lavoro siano di pari ammontare evitando ingiustificate e inique differenziazioni. Attualmente le detrazioni per lavoro sono riservate a favore degli imprenditori individuali (e dei partecipanti all'impresa familiare) e dei soci di società di persone a condizione che, per la determinazione del reddito, ci si avvalga del regime semplificato.

Di contro le imprese hanno la convinzione che la concessione dell'agevolazione debba avvenire non più in relazione alla tipologia di contabilità adottata, bensì alla circostanza che i soggetti prestino la propria attività nell'impresa rilevabile attraverso l'iscrizione a forme di contribuzione pensionistica obbligatoria.

LA FISOLOSOFIA DELLA RIFORMA

Confartigianato e le imprese sono, in conclusione, convinte che la riforma debba partire da una condivisione dell'esigenza di ridurre la pressione Irpef che grava sul lavoro fondandosi su due assunti:

- 1. tutti i redditi da lavoro (dipendente, autonomo, di impresa personale) devono essere trattati alla medesima stregua garantendo equità orizzontale al sistema**
- 2. la tassazione dei redditi di impresa deve essere neutrale rispetto alla natura giuridica dei soggetti**

IL PRINCIPIO DELLA NEUTRALITA'

Oggi i soggetti Ires, in assenza di distribuzione di utili, il reddito subisce una tassazione nella misura del% mentre per ditte individuali e società di persone il reddito concorre alla tassazione progressiva Irpef, prescindendo dalle vicende relative alla sua eventuale distribuzione.

Una possibile dovrebbe portare, nell'ambito della riforma dell'Irpef, alla revisione dell'imposizione sui redditi delle imprese individuali e delle società di persone in regime di contabilità ordinaria, con l'introduzione di una tassazione proporzionale sul reddito d'impresa alla stessa aliquota prevista per l'Ires (24%) per la quota di utile non prelevata.

In tal modo verrebbero anche favoriti la patrimonializzazione delle piccole imprese e gli investimenti in azienda.

I SOGGETTI DI RIDOTTE DIMENSIONI

La tassazione cedolare del reddito d'impresa dei soggetti forfetari va inserita, seppur la quasi totalità di tale reddito possa essere attribuita al lavoro dell'imprenditore, nell'ambito di una precisa scelta che privilegia, per i soggetti di ridottissime dimensioni con limitata struttura, la semplificazione degli adempimenti la cui tassazione proporzionale (15% o 5% per le startup) è una delle componenti.

La scelta di aderire al regime è spesso effettuata non tanto considerando la tassazione quanto le semplificazioni in termini di adempimenti che il regime prevede.



IL DOCUMENTO CONCLUSIVO DELL'INDAGINE CONOSCITIVA COMMISSIONI FINANZE CAMERA-SENATO

Ecco il contenuto dell'elaborato messo a punto dalle Commissioni congiunte di Camera e Senato: molte delle richieste di Confartigianato Imprese sono già state recepite.

Il documento evidenzia in particolare:

- che la tassazione sui fattori produttivi (reddito e capitale) è più elevata in Italia rispetto alla media Ue
- che l'Irpef ha un buon grado di progressività e non deve essere solo tale imposta a perseguire obiettivi redistributivi
- che il sistema deve essere semplificato attraverso la codificazione dei testi normativi, la “costituzionalizzazione” di alcune parti dello Statuto del contribuente, la cancellazione di tributi minori
- che il sistema di tassazione personale deve sempre più evolversi verso un sistema duale
- che l'unità impositiva dell'Irpef deve restare l'individuo e non la famiglia
- che va abbassata la tassazione sullo scaglione 28-55mila euro
- che va previsto un minimo esente Irpef maggiorato in caso di lavoratori di età inferiore ai 35 anni
- che le addizionali regionali e comunali vanno trasformate in sovraimposte Irpef
- che va mantenuto il regime forfetario sino a 65mila euro, con introduzione inoltre di un regime opzionale per chi supera per due anni il limite dei 65mila euro
- che è auspicabile introdurre una nuova modalità di rateazione delle somme dovute da dichiarazione: versamento del saldo e del primo acconto in sei rate mensili di uguale importo da luglio a dicembre dello stesso anno; versamento del secondo acconto o in un'unica soluzione entro il 31 gennaio dell'anno seguente o in sei rate mensili di pari importo da gennaio a giugno dell'anno seguente
- che deve essere reintrodotta l'Iri
- che va superata l'Irap con un riassorbimento del relativo gettito nei tributi attualmente esistenti
- che vanno progressivamente ridotti i sussidi ambientali dannosi
- che va esteso l'obbligo di fatturazione elettronica anche ai soggetti forfetari, in un'ottica, però, di scambio fra digitalizzazione e riduzione degli adempimenti. Le commissioni auspicano una attenta valutazione della possibilità di eliminazione del meccanismo di reverse charge
- che vanno previsti meccanismi automatici di premialità come caso degli Isa, anche mediante l'introduzione di forme di certificazione per riconoscere benefici automatici

Ora la pratica passa al Governo che deve presentare entro il 31 luglio il progetto di legge delega per la riforma fiscale: continueremo a insistere affinché vengano recepite le istanze di Confartigianato per le Pmi.